

Cevo Energia tra sole ed acqua

Inaugurati ieri la centralina «Campello» e il parco fotovoltaico «Canneto»
Strutture da 16 milioni di euro che erogheranno 29 milioni di kWh annui

CEVO La nuova energia viene dall'alto. Dalle arterie sotterranee di una montagna che trasuda acqua e, più su, direttamente dal sole. Così Cevo ha trovato il tesoro inesauribile e sta costruendo il suo futuro.

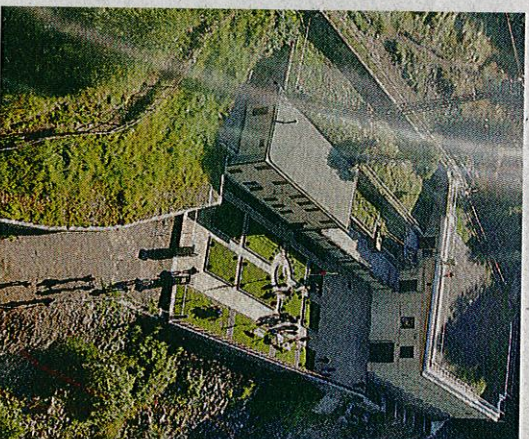
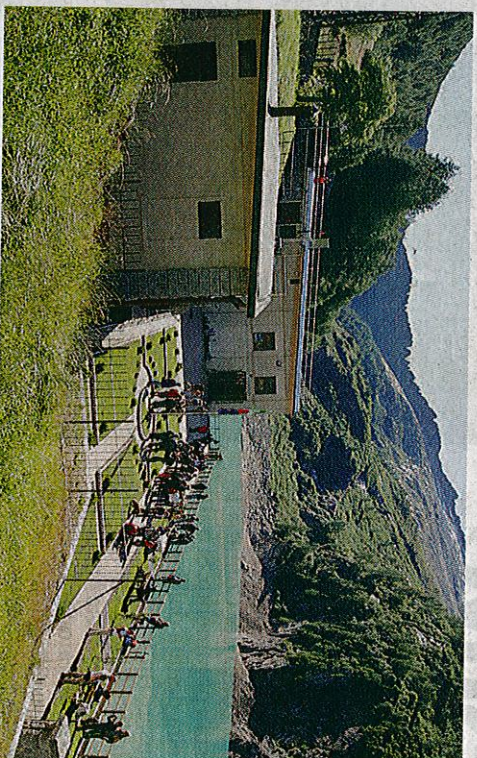
Giornata da mettere nell'album dei ricordi, quella di ieri, per il Comune dell'alta Valcamonica che ha tenuto a battesimo la nuova centralina idroelettrica «Campello», sulla sponda sinistra del lago d'Arno, e il parco fotovoltaico «Canneto» costruito sui resti di una discarica di materiali inerti. Due polmoni trapiantati nel cuore della montagna che sono costati quasi 16 milioni di euro e che, insieme, pomperanno nelle autostrade dell'energia qualcosa come 29 milioni di kWh annui, in grado di soddisfare le esigenze di quasi 12 mila famiglie. E garantiranno un'entrata certa sia alle casse del Comune che a quelle di Enel Spa.

L'ultima bella notizia - confermata ieri - è il riconoscimento di «Bandiera verde» conferito al Comune di Cevo da parte di Legambiente per «lo sviluppo delle attività legate alle energie rinnovabili». «Adesso è ufficiale - ha detto il sindaco Silvio Citroni - Anche Legambiente ha riconosciuto la bontà di questi progetti».

Ieri mattina, ai 1.820 metri di quota del lago d'Arno, erano presenti, tra gli altri, i quattro sindaci dell'Unione della Val Savio, gli ingegneri dell'Enel Andrea Poggi e Ambrogio Piatti, gli amministratori locali e don Filippo con don Gianni a presiedere la Messa. «Ci siamo scontrati più volte, ma alla fine i dissidi si sono appiattiti - ha affermato Citroni rivolgendosi ai rappresentanti del colosso dell'energia - Ora sarebbe bello se Enel condividesse con i nostri piccoli Comuni di montagna parte dei suoi introiti derivanti da questa centrale». Sorrisi e applausi. «Enel lascia già tanto sul territorio dove opera», ha risposto Piatti che ha messo l'accento su «questo nuovo impianto che ha una storia anche sociale».

Travolta e distrutta da una valanga che costò la vita a 13 persone nel 1920, la centralina di Campello è stata ricostruita completamente e «accesa» dopo diciassette mesi di lavoro. «Tra gli impianti della Valcamonica in alta quota questo è quello che produce di più», ha confermato Poggi. Poi giù, a «specchiarsi» nei 3.500 metri quadrati di pannelli solari del Canneto, che da qualche mese stavallorando e ripagando le attese. È grande e pulito, il cuore della montagna.

Sergio Gabossi



Ecocompatibilità

■ Dall'acqua e dal sole. Taglio del nastro ieri mattina per la nuova centralina idroelettrica «Campello», realizzata sulla sponda sinistra del lago d'Arno. Una inaugurazione, in realtà, doppia, visto che si celebrava (foto sotto) anche il parco fotovoltaico «Canneto». Opere costate circa 16 milioni di euro e che garantiranno circa 29 milioni di kWh all'anno, oltre ad un'entrata fissa per il Comune di Cevo

